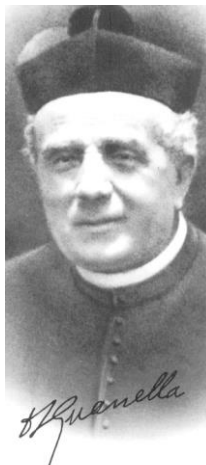


PENSIERO

della settimana

*“Bere l’acqua
nel cavo delle mani o
direttamente alla sorgente,
fa sì che penetri in noi il sale
più segreto della terra
e la pioggia del cielo.”*

Marguerite Yourcenar



FOGLIO SETTIMANALE n. 1050
Domenica 10 Gennaio 2021

Pagina del VANGELO

E, SUBITO, USCENDO DALL’ACQUA, VIDE
SQUARCIARSI I CIELI E LO SPIRITO DISCENDERE
VERSO DI LUI,...

Marco

e omelia

Si squarciano i cieli, come per un amore incontenibile; si lacerano, sotto la pressione di Dio. Si spalancano come le braccia dell’amata per l’amato. Da questo cielo aperto e sonante di vita viene, il respiro di Dio, per tutti.

XXXII GIORNATA DEL DIALOGO TRA EBREI E CATTOLICI

Quest’anno la riflessione ferma la sua attenzione sul libro di Qohelet. Non ci poteva essere migliore coincidenza di questa che affrontare assieme, le domande che ci vengono da questo tempo di dolore e di morte con il libro di Qohelet. Infatti, proprio questo libro mette in discussione il senso della vita davanti al comune destino della morte. “Qohelet è un prodotto dello spirito del tempo: un’era di malinconia e di interrogativi, una cultura di morte e di disillusione”. La pandemia ci ha afflitto ponendoci di fronte alla morte e alla fragilità dell’essere umano, che si è trovato a fronteggiare un male inatteso, mostrandosi impreparato e privo dei mezzi necessari per sconfiggerlo alla radice, nonostante i progressi della scienza. Quel sapere, che sembrava renderci padroni assoluti del creato, ha faticato e fatica ancora a opporsi a questo virus. Mentre speriamo che presto il vaccino sia efficace e venga trovata una cura adeguata per contrastare il virus, sentiamo la responsabilità personale, nei comportamenti e nei pensieri, di far sì che la pandemia si fermi e che i suoi risvolti negativi sulla vita sociale e economica non si aggravino. Abbiamo capito meglio che non saranno i muri a salvarci, ma il remare insieme nella stessa barca che affronta questa tempesta. Da soli non ce la facciamo. È il limite della sapienza, a cui fa riferimento Qohelet fin dall’inizio quando parla della vanità delle cose create e anche della fatica umana nella ricerca del vero, in cui tuttavia crede: “Mi sono proposto di ricercare ed esplorare con saggezza tutto ciò che si fa sotto il cielo. Questa è un’occupazione gravosa che Dio ha dato agli uomini, perché vi si affatichino” (1,13). ... Così noi, esseri umani, nella precarietà e nella sofferenza condivise in questo tempo abbiamo perseverato nella ricerca di Dio per riscoprire il senso della vita e la protezione nella fragilità, come fece il Qohelet. ...

Il dialogo ebraico-cristiano non può prescindere dalla conoscenza dell’ebraismo come realtà vivente oggi e non solo come necessaria “radice” della fede cristiana. ... L’ebraicità di Gesù, ormai riaffermata unanimemente, ci costringe a misurarci sulla tradizione ebraica quale si è manifestata nella cultura e nella vita delle Comunità ebraiche nate e vissute con noi lungo i secoli fino ad oggi. ... Se “siamo spiritualmente semiti”, come ebbe a dire Pio XI, rimane aperta la domanda su cosa significhi oggi per la nostra fede questa radice. ... Insieme dobbiamo costruire un nuovo linguaggio che ci aiuti a raggiungere le nuove generazioni per crescerle insieme nel rispetto dell’altro. La pandemia ci ha dato l’opportunità di riflettere sul pericolo dell’infodemia: cogliamola insieme. Non sono, infatti, mancati rigurgiti pericolosi di antisemitismo, ... Nonostante gli sforzi fatti e i tanti protagonisti del dialogo ebraico-cristiano dal Concilio Vaticano II a oggi, occorre interrogarsi ... La Chiesa cattolica ha fatto molti passi nei confronti dell’ebraismo e ha offerto documenti e riflessioni che hanno contribuito a un nuovo modo di presentare l’ebraismo nella catechesi, nella predicazione, nell’insegnamento. Questo processo di comprensione e di dialogo non è certo concluso, ma ha ancora bisogno di essere recepito e diventare cultura, cioè modo di pensare, di parlare, di scrivere e di vivere. Spero che la riflessione comune sul libro di Qohelet e la giornata del 17 gennaio siano un passo ulteriore nella riscoperta del valore e del senso del nostro essere radicati nella fede dell’Israele di Dio.

S.E. Mons. Ambrogio Spreafico

INCONTRO CATECHISTI

Lunedì 11 gennaio ore 19
in sala Sant’Antonio
per programmare
il futuro della catechesi
in particolare decidere
sui Sacramenti e vivere
la Domenica della Parola

Ogni Giovedì

ADORAZIONE EUCARISTICA

Espostiamo Gesù Eucaristico e meditiamo
sulla Scrittura:

GIOVEDÌ 14 gennaio ore 18.30

dopo la messa domenicale e la catechesi,
è il momento più grande per tutta
la comunità

SERVIZIO CIVILE VOLONTARIO

E’ aperto il BANDO per il nuovo
anno di *Servizio Civile Volontario*.
Come sempre l’Opera don Guanello
ha i suoi progetti. Gli interessati
possono informarsi presso il sito
della CESC –Project o chiedere
direttamente in segreteria.